Anno XLIII — Venerdì 26 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 282

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La legge sulla navigazione interna all'entrata del porto

Le parole di Romanin-Jacur e il magistrale discorso di Bertolini

Roma, 25. — Presiede Marcora.

Seguita la discussione della legge sulla navigazione interna.

Bonomi rileva che il disegno di legge non provvede ad una concreta soluzione del grave problema della navigazione interna, ma è soltanto un disegno di preparazione che crea un congegno non abbastanza efficace e che non tiene conto delle condizioni economiche del paese.

Nota che molto sottili e diversi sono gli elementi che costituiscono la convenienza economica della navigazione interna ed a giudicare caso per caso di tale convenienza sono più adatti gli enti locali che non lo stato e per ciò a quelli e non a questo dovrebbe riservarsi l'iniziativa dei lavori per la navigazione interna come appunto disponeva il disegno di legge Gianturco rispetto al quale quello Bertolini rappresenta pure un notevole miglioramento.

Conclude raccomandando al ministro di resistere alle troppe richieste regionali Ai dieci milioni assegnati nel disegno di legge e ciò nell'interesse generale dello Stato.

Parlano, *Queirolo*, e *Pescetti*, facendo raccomandazioni per la Toscana.

Parla l'apostolo della legge

Romanin-Jacur ringrazia i ministri proponenti, il relatore on. Abignente e gli oratori che hanno parlato su questo disegno di legge per le espressioni benevole avute a suo riguardo.

Ricorda i predecessori dell'on. Bertolini che gli permisero di compiere sul grave problema studi ai cui risultati si interessò tutto il paese riconoscendo l'altissimo valore della navigazione interna.

Ricorda quanti individui ed enti dettero l'opera efficace all'incremento degli studi e alla preparazione della soluzione del grave problema.

Crede che pei bisogni più urgenti anche i mezzi finanziari predisposti dal disegno di legge siano sufficienti.

Raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge.

Dentice. Dopo la completa discussione fattasi, parla solo per esprimere come deputato meridionale il suo compiacimento per l'iniziativa del governo per risolvere un problema di tanta importanza.

Parla il ministro

Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ringrazia la Camera per l'accoglienza benevola fatta a questo disegno di legge riconosce senza dubbio anche i miglioramenti introdottivi dalla commissione. Spiega i criteri da cui fu mosso nel preparare il disegno di legge di cui rivendica intera la paternità.

Rileva che la legge del 1865 non aveva alcuna disposizione di tutela per la navigazione interna.

Ricorda con vivo elogio gli studi compiuti dalle due commissioni reali del 1900-1903 e l'infinito amore e l'assidua diligenza dell'on. Romanin Iacur e dei suoi collaboratori. Dichiara che vedrebbe volentieri, come l'on. Bignami, un genio civile specializzato, il che sarà possibile solo quando il personale sarà numeroso, lieto nelle condizioni attuali se ed ogni qual volta a compiere un lavoro speciale si trovano fra gl'ingegneri del genio civile tecnici distinti che sanno adempiere questo dovere.

Non può consentire di lasciare alla sola iniziativa degli enti locali la manutenzione anche delle maggiori acque. Giustifica la proposta del disegno di legge relativo al concorso dello stato per spese occorrenti pei lavori medesimi.

Osserva che per le sue particolari condizioni orografiche l'Italia non può avere una navigazione interna a sè stante, ma deve averla invece coordinata a tutto il sistema dei mezzi di trasporto e congegnata per guisa da evitare il pericolo di concorrenze dannose alle ferrovie.

Partendo da questo concetto, afferma che una proficua navigaz. interna deve avvenire sulle vie acquee naturali opportunamente aiutata e regolata e che a questo modo adibendola al trasporto di merci ingombranti e povere la navigaz. interna non fa concorrenza alle ferrovie.

Accenna al concorso governativo delle spese per l'applicazione della legge, rilevando che il concorso stesso senza prescindere dalle tradizionali norme amministrative deve completare quello degli enti locali.

Spiega i motivi che lo danno indotto a separare, dividendo in 4 classi le opere per la navigazione dalle altre opere idrauliche e i criteri che hanno ispirato la classificazione delle opere suddette.

Dichiara che secondo il concetto organico del disegno di legge le vie di navigazione sono considerate come un sistema anzichè come unità e debbono quindi essere allacciate a quelle strade ordinarie o ferrate che sono necessarie al loro funzionamento.

Espone e giustifica i criteri seguiti per la classificazione affermando che in tutti i corsi d'acqua e in tutte le regioni saranno migliorate le condizioni di fatto finora esistenti.

Soggiunse che il disegno di legge non poteva e non voleva trattare tutte le questioni le quali però se non sono risolute ora rimangono impregiudicate le risoluzioni future.

Dichiara che l'opera per la navigazione interna dovrà rimanere sotto la sorveglianza del genio civile e che il concorso dello Stato sarà commisurato alla spesa effettiva. Giustifica a questo proposito anche le tasse di pedaggio che si propongono esclusivamente per le opere nuove notando che furono consentite in altri paesi come la Francia e la Germania che hanno risoluto il problema della navigazione interna.

Le amministrazioni locali non avranno eccessivo carico per le spese di miglioramento delle vie d'acqua scorrenti nei loro territori e soggiunge che sarà utile riservare al regolamento la determinazione dei limiti massimi e minimi delle tasse di pedaggio e che agli affetti dalla espropriazione l'approvazione dei progetti equivarrà a dichiarazione di pubblica utilità.

Quanto al sistema delle concessioni dice che queste assicurano non il monopolio della navigaz. ma quello soltanto delle opere necessarie alla navigazione; e poichè le concessioni medesime sono sulle stesse basi di quelle per le ferrovie escluse, perchè infondati, i timori manifestati dall'on. Orlando.

Annuncia una nuova formula per disciplinare i raccordi e gli allacciamenti delle vie di navigazione alle linee tramviarie e ferroviarie. Assicura la Camera che l'amministrazione dei lavori pubblici ha provveduto ad una effettiva e solerte vigilanza sulle opere che si eseguiranno in conseguenza di questa legge.

Quanto alla portata finanziaria del disegno di legge egli dichiara che alla spese per le manutenzioni ordinarie bastano i normali stanziamenti di bilancio, che i 10 milioni proposti per le spese di ristabilimento sono considerati sufficienti da tutti coloro che hanno competenza in argomento.

Conclude rilevando che anche il Mezzogiorno d'Italia avrà beneficio da questo disegno di legge ma che ne avranno soprattutto vantaggio l'Italia settentrionale e centrale. *(Vivissime approvazioni, molti si congratulano col ministro).*

Rava presenta vari disegni di legge tra cui quello sulla proroga della legge 15 luglio 1900 per concessioni ai comuni di mutui per edifici scolastici.

Levasi la seduta.

Più cercano di cambiarla e più resta la stessa cosa

Roma, 25. — Stamane gli Uffici della Camera si sono riuniti per procedere alla loro costituzione.

Risultarono eletti alle cariche tutti i candidati della maggioranza ministeriale.

Ciò che significa fino a prova contraria, e checchè dicano in contrario gli oppositori, i quali stavano per mettere all'asta la pelle dell'orso, che la maggioranza rimane sempre presso a poco la stessa.

SENATO DEL REGNO

Roma, 25. — Nella seduta odierna il Senato ha commemorato i senatori defunti ed ha proceduto al sorteggio degli uffici.

Le dichiarazioni del Governo alla Commissione delle convenzioni

Roma, 25. — Si è oggi riunita la commissione che esamina il disegno di legge per le convenzioni marittime, con l'intervento del presidente del Consiglio e del ministro delle poste e telegrafi, che hanno dato il loro avviso sui voti presentati dalle varie camere di commercio e da altri enti che chiedono nuovi approdi, nuove linee e lo spostamento di linee da un gruppo, nonchè i voti di Palermo e di Girgenti sui quali ha insistito l'on. Vaccaro.

I ministri hanno dichiarato di non poter accettare proposte che alterino le basi delle aste.

Quanto ai nuovi approdi provvede l'articolo 4, a seconda dei casi e delle necessità. Le convenzioni non sono le colonne d'Ercole, e, come nel passato, si potranno introdurre modificazioni nel piano dei servizi e le misure che consentiranno le esigenze del traffico.

I ministri danno schiarimenti circa i dubbi sollevati in relazione agli articoli 39 e 40.

La commissione tornerà a riunirsi sabato.

Movimento di prefetti

Roma, 25. — Con regio decreto odierno fu disposto il seguente movimento di prefetti:

Carnevali prefetto a Perugia è collocato a disposizione, Ferri è trasferito da Catania a Perugia, Minervini è trasferito da Avellino a Catania, Sansone è trasferito da Catanzaro ad Avellino, Menziger consigliere delegato a Bologna è nominato prefetto a Portomaurizio, Zaso ispettore generale è nominato prefetto a Catanzaro.

Con decreto odierno è collocato a disposizione per motivi di salute Prandi prefetto a Portomaurizio e nello stesso tempo viene proposto dal Re per la nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia.

Sarebbe una buona scelta

Roma, 25. — I giornali annunciano che quale governatore militare nel Benadir sarà nominato il colonnello Salsa, che attualmente si trova a Verona, al comando del 6. regg. alpini.

NECROLOGIO

E' morto a Bologna il cav. Giovanni Vaiani, lombardo, uno dei Mille. Fece anche le campagne del 66 e 67 con Garibaldi. Ferito a Rocca d'Anfo, combattè a Mentana e nella battaglie dei Vosgi a Digione. Era nato nel 1842.

E' morto, a Bellinzona, Natale Imperatori, vecchio mazziniano e soldato di Garibaldi. Fu anche lui dei Mille.

Due arresti per spionaggio in Austria

MOGLI D'ALTI PERSONAGGI COMPROMESSE

Vienna, 25. — Il *Neues Wiener Journal* reca: L'autorità militare si occupa d'una grave faccenda di spionaggio, per la quale avvennero già due arresti. Dall'istruttoria avviata risultò un materiale straordinariamente copioso a carico degli imputati, inoltre da questo materiale risulterebbero compromesse molte altre persone, e fra queste consorti d'alti personaggi. Dato il carattere delicatissimo e gravissimo dell'imputazione, le autorità mantengono il più rigoroso riserbo: quindi anche noi — dice il giornale — per non intralciare le indagini siamo costretti a riportare con tutta riserva le informazioni raccolte.

L'8 novembre fu arrestato da due « detectives » per sospetto di spionaggio, e quindi deferito al Tribunale provinciale, l'ex-primotenente di cavalleria cav. de Dembovski, che abitava nel III distretto, Gerlgasse. In pari tempo fu arrestata la signorina Lola., sua amante, ma dopo poco fu rilasciata. Il Dembovski era stato denunciato di aver saputo procurarsi nella sua qualità di ex-ufficiale documenti militari gelosissimi, e di averli consegnati a una Potenza estera verso lauto compenso.

La sua amante era sospettata di complicità, ma già dopo il primo interrogatorio parve che ogni sospetto a suo carico fosse infondato. Il Dembovski discende da famiglia distintissima. Da ultimo era di guarnigione a Stockerau. Per una faccenda di giuoco, essendosi a quanto si dice, dimostrato che l'ufficiale barava, fu degradato.

La sua amante è figlia d'un impiegato militare subalterno in pensione, rispettabilissimo.

La lotta fra le Camere inglesi entra nella fase acuta

Il discorso di sir Grey

Londra, 25. — Nel discorso pronunciato a Cambridge il ministro degli esteri disse che il Governo si trova attualmente di fronte alla rivoluzione, provocata a proposito del bilancio dalla Camera dei Lordi, che ha la pretesa d'intervenire nelle questioni di finanza, pretesa che è inamissibile che il popolo ratifichi. E' l'atto di un gran giuocatore che punta una grossa somma piuttosto che l'atto meditato d'un uomo di Stato. Ma la Camera dei Comuni deve tenere fermo, perchè non le si tolgano i poteri che deve conservare intatti.

Il ministro aggiunse che le condizioni in cui il Gabinetto dovette governare quattro anni sono intollerabili e che si tratta di trovare una via di uscita all'attuale situazione.

Il partito liberale, pure desiderando una equa soluzione, si rende conto dell'importanza e della gravità della lotta, ma decise di gettarvisi con tutte le sue forze. *(Vedi Ultime)*

Insinuazioni della stampa c ntro Kossuth smentite recisamente

Budapest, 25. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: In seguito al commento della stampa circa l'uso dei fondi raccolti a favore delle vittime del terremoto di Messina e Calabria, il comitato ungherese di soccorso pubblico a una dichiarazione dicente che molti oblatori e molti municipi inviando la loro offerta espressero il desiderio che parte di essa venisse specialmente elargita alle vittime ungheresi colpite dal terremoto, ovvero alle vittime delle catastrofi nelle miniere ungheresi. Il comitato aveva l'obbligo di conformarsi a tale desiderio. Venne divisa la somma ai due scopi. Difatti il comitato mise a disposizione del governo italiano 500 mila corone, riservando 30 mila a favore delle vittime di nazionalità ungherese.

Ora siccome questa somma in massima parte non si potette distribuire, il comitato dispose che il resto delle 30 mila corone non assegnato, venisse dato alle società di soccorso, i cui membri spiegarono grande zelo per svegliare l'interessamento per la catastrofe che colpì la Sicilia e la Calabria.

Questo comunicato smentisce l'accusa austriaca contro Francesco Kossuth di aver distribuito parte dei denari raccolti per i colpiti del terremoto ai giornalisti, invece di mandarli tutti a Messina.

L'affare dei veleni a Vienna

La strana idea d'una signora

Vienna, 25. — Nella faccenda dell'attentato agli ufficiali nulla di nuovo.

La *Mittags-Zeitung* dice che l'ufficio di P. S. fu informato stanotte telegraficamente che al comando della stazione militare di Semlino si era presentato un individuo il quale disse d'aver commesso un grave delitto, che doveva perciò fuggire dall'Austria e che era senza mezzi, e chiese un sussidio che gli fu rifiutato.

E' strano che si sia lasciato in libertà l'individuo: si dice che faceva l'impressione d'un pazzo. La polizia di Vienna ha chiesto telegraficamente che esso sia rintracciato, avendosi un'esatta descrizione dei suoi connotati. Non si esclude che egli stia in qualche nesso con la faccenda dell'attentato.

Una signora ha scritto alla polizia facendo la seguente proposta: si devono collocare su un tavolo in circolo nove candele e in mezzo in piedi un libro degli Evangelii. Si accendano poi le nove candele, si reciti il rosario, indi si legga l'elenco delle persone sospette. Quando fosse pronunziato il nome dell'avvelenatore il libro degli Evangelii dovrebbe rovesciarsi.

L'interrogatorio d'un primotenente

Leopoli, 25. — A quanto qui si assicura un primotenente di una guarnigione galiziana fu chiamato a Vienna per essere interrogato dall'auditoriato. Si vocifera che questa chiamata stia in relazione con la faccenda delle ostie venefiche.

IL TRASFERIMENTO DELLE CENERI DI KOSSUTH

Budapest, 25. — Oggi vi fu la solenne cerimonia della traslazione della salma di Luigi Kossuth dalla tomba provvisoria al Mausoleo. Assistevano i membri del Gabinetto, del Parlamento, del consiglio municipale, la rappresentanza del municipio di Torino col sindaco Rossi, i due figli di Kossuth, Francesco e Luigi. I deputati fecero scorta d'onore alla salma. Wekerle depose una corona a nome del Governo e Francesco a nome della famiglia.

Per questa cerimonia della traslazione delle ceneri del grande patriota ungherese l'affluenza è enorme. Tutte le strade della città sono pavesate coi colori nazionali.

All'immenso corteo partecipò anche il corpo diplomatico. La stampa ungherese chiede che il cimitero ove riposa la salma di Kossuth sia chiamato cimitero Kossuth. *(Vedi Ultime)*

Il sig. Bienerth in cerca della pace

Vienna, 25. — (Camera). Si continua la discussione delle mozioni d'urgenza.

Bienerth respinge l'accusa mossa al governo di nutrire tendenze antislave. Invita tutti i partiti a riunirsi per la cooperazione feconda onde trovare la base d'un accordo nelle questioni fra nazionalità.

Nel suo discorso Bienerth esprime il desiderio che si raggiunga la pace nelle lotte di nazionalità. Il governo appoggerà sinceramente ed energicamente tutti gli sforzi dei rispettivi partiti (*applausi*). (**Stefani**)

REGNANTI IN VIAGGIO

Belgrado, 25. — Il re di Bulgaria, ritornando da Ebenthal a Sofia, giungerà alle 2 e un quarto pom. a Belgrado e si recherà al Konak dove resterà fino alla sera, ospite del Re. Stasera Ferdinando ripartirà per Sofia. La visita ha un carattere puramente privato.

Vienna, 25. — Il Re di Danimarca è giunto in stretto incognito.

Belgrado, 25. — Dopo essersi fermato al Konak, accolto cordialmente dai Reali di Serbia, il Re Ferdinando di Bulgaria, alle 7, è partito per Sofia.

Asterischi e parentesi

— Talora può essere utile, oltre che opportuno, intramezzare nei brani di prosa curiosa, scritture elevate.

Approfittando della erudizione d'un collega che parla del carattere o meglio del non carattere in Italia, riferiamo uno stupendo passo di Hamilton, che scriveva nel *Federalista* discutendo quella costituzione che forma la forza e la grandezza del Nord-America:

« I principii democratici non esigono che l'uomo si lasci trasportare da ogni vento delle popolari passioni, ed ubbidisca a tutte le impulsioni che la moltitudine può ricevere dalla mano artificiosa di coloro, che adulano i suoi pregiudizi per tradire i suoi interessi. Quando i veri interessi del popolo sono contrari ai desideri che gli hanno ispirato i parassiti, i sicofanti, il dovere — dell'uomo di pensiero e di carattere — è di combattere l'errore di cui esso è vittima. Spesso è accaduto che un popolo così salvato abbia sentito la più calda riconoscenza per chi ebbe il coraggio magnanimo di opporgliesi, di dispiacergli un momento, per correggerne il pendio, per salvarlo ».

**

— Il primo incontro.

Da i Sonetti di Alfredo Testoni, pubblicati per le nozze della Gaetana, Parla sua madre, la sgneira Catereina:

L'è sta, as po' dir, 'na cumbinazion
Che guarì bene 'andand a spass' un dè
Un uomo, senza vlèir, al s'dà un spinton:
E mia fiola vultans totta arrabbè,
Ci disse del somaro. A sentr'acsè,
As vedd che lo l'provò tanta impression
Che al si mess a guardarj, la i piasè
E al j mandò la so dichiarazion.
Al la ciamava l'anima adeale,
E' tutto con la rimma in povesia
Sò pr. un foj de la Banca industriale,
« S'è un banchiere » a dess me — tien
... (tale quale)
Ma t'è mai un poveta, figlia mia
Tornaci pure a dare del somaro.

**

— I tempi sono duri.

Un raccoglitore di mozziconi scopre un microscopico mozzicone di avana.

— I medici hanno ragione — sospira melanconicamente — di sono delle persone che fumano troppo!

Cronaca provinciale

Da MANZANO

Infanticidio

Ci scrivono in data 25:

Ieri verso il mezzogiorno fu scoperto nella roggia di Manzano fra il 3. e 4. molino il cadavere di una bambina appena nata. Venne subito avvisata l'autorità e si recarono sul posto per le indagini l'egregio avv. Tatulli, Pretore di Cividale, col cancelliere ed i RR. carabinieri.

Oggi seguì l'autopsia del cadaverino I medici si riservarono di pronunciare il giudizio sulla causa della morte, probabilmente avvenuta per annegamento.

Da CIVIDALE

Ancora del grave fatto del soldato alpino — Una disgrazia per inavvertenza di un tedesco

Ci scrivono in data 25:

Il soldato alpino Bruno, che l'altra sera proprio per miracolo non riuscì a compiere una strage, quando venne arrestato rimase quasi inebetito. Nelle carceri, dove fu tradotto, stette tranquillissimo.

Iersera alle 21 seguì il suo trasporto alla caserma degli Alpini, dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**

Un fatto che ebbe conseguenze abbastanza gravi è accaduto stamane.

Andrea Sturam e Giuseppe Forset, due ragazzi di Brischis, si recavano, come di consueto, con un carretto tirato da un cavallo, a portare il latte alla latteria di Spessa.

Lungo la strada, e precisamente sulla cosidetta riva della Barbetta si trovarono di fronte a un carro di legna condotto da un giovanotto tedesco al servizio della famiglia Cosmacin di Sorzento.

Il tedesco, invece di tenersi a destra o a sinistra, continuò ad avanzarsi nel mezzo della via senza curarsi del carro del latte che non facendo tempo a scansarsi, finì col ribaltarsi nel fosso laterale. Tutto il latte, naturalmente, si sparse per il fosso e i due poveri ragazzi rimasero molto malconci.

Vennero soccorsi da alcuni passanti e condotti direttamente al nostro Ospitale, dove ebbero le prime cure dal dott. Sartogo. Uno dei due dovrà forse perdere una mano.

Venne presentata denuncia ai carabinieri, che appureranno le responsabilità.

Da RIVIGNANO

Distribuzione di premi — Seduta con sigliare importante

Ci scrivono in data 25:

Domenica prossima 28 andante, avrà luogo, in forma solenne, la distribuzione dei premi della recente Mostra bovina intercomunale. La cerimonia avrà luogo alle ore 15 nella sala Raffin e sarà preceduta da una conferenza «sulle assicurazioni mutue del bestiame» tenuta dall'egregio veterinario consorziale dott. Aldrighetti.

**

Domani alle ore 15 si riunisce il Consiglio comunale per trattare su parecchi importanti oggetti, fra i quali principalissimo quello della costruenda linea tramviaria Codroipo-Rivignano al mare.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 novembre ore 8 Termometro 0.5
Minima aperto notte + 1.9 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +3.3 Minima 3.7
Media: + 0.30 Acqua: caduta —

Da CORMONS

Grande concerto del Trio Triestino

Ci scrivono in data 26:

Domenica 28 corr. alle ore 17 darà qui un grande concerto il Trio Triestino (del Liceo Tartini) composto dei signori prof. Adolfo Skolek pianoforte, prof. Umberto Heuberger violino e prof. Augusto Fabbri violoncello. Il concerto avrà luogo nei locali del Circolo Sociale, gentilmente concessi, col seguente bellissimo programma:

Beethoven: Trio 4 (op. 11). Allegro con brio. Adagio. Tema con variazioni. Allegretto Allegro.

Volkmann: Trio (op. 5). Largo. Ritornello andante. Allegro con brio.

H. G. Noren: Grande Trio (op. 28). Molto maestoso. Scherzo. Andante cantabile. Allegro vivace (nuovissimo).

Le quote di adesione con diritto ad ingresso sono fissate in cor. 1.

Per informazione agli amatori della musica ricordiamo i treni da Udine per Cormons: Andata alle ore 12.50 e alle 5.42 — Ritorno alle 19 e alle 22.

Massime e pensieri

La vita umana è un punto di esclamazione, e più spesso un grido di dolore sospeso fra due abissi del nulla.

**

La felicità è una pianta che facilmente si innesta sulla salute e sull'allegria, quasi mai attecchisce, quando malgrado tutte le regole dell'arte e della scienza si vuol trapiantare in un altro terreno.

CRONACA DELLO SPORT

Grande accademia di ginnastica

Abbiamo appreso con vivo piacere che la *Società di Ginnastica e Scherma* e la Società *Forti e Liberi* stanno organizzando una grande accademia di ginnastica e scherma.

L'accademia avrà luogo il 5 gennaio prossima venturo.

L'accademia assumerà maggior importanza per l'intervento di due ginnasti, proclamati nelle rispettive categorie, campioni del mondo.

Il programma è allo studio e fra giorni sarà pubblicato.

Corsa ciclistica a Fagagna

Domenica a Fagagna avrà luogo una corsa ciclistica su strada per dilettanti (chilometri 5 circa).

Ai corridori verranno assegnati i seguenti premi:

1. premio oggetto di valore dono speciale dell'on. Riccardo Luzzatto deputato al Parlamento, 2. med. d'arg. dorata grande, 3. med. d'arg. dorata media, 4. med. d'arg. grande, 5. med. d'arg. media, 6. med. d'arg. piccola.

Tassa d'iscrizione L. 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Frizziero

Venezia, 25. — Stamane è cominciato alle nostre Assise il processo contro Rodolfo Frizziero, per alto tradimento. Il processo si tiene a porte chiuse. Nel pomeriggio si cominciò l'interrogatorio dell'imputato, che non si è potuto esaurire, stante l'ora tarda.

Il Frizziero che ha la lingua sciolta avrebbe sostenuto che non ebbe mai in animo di tradire l'Italia, ma di scoprire invece le spie austriache sparse in tutto il Veneto e specialmente a Venezia.

Si sarebbe mostrato abile ma non avrebbe ispirato buona simpatia.

L'interrogatorio del Frizziero sarà ripreso domani. Indi s'interrogherà il conceusato Pellegrinotti.

Il processo non terminerà prima di lunedì.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

IN MATERIA DI RIPOSO FESTIVO

Una memoria al sindaco

Ci viene comunicata la seguente memoria che un gruppo di negozianti, a nome proprio e delle 450 ditte firmate sotto il memoriale al prefetto, presenterà oggi all'illustrissimo sig. sindaco di Udine, con la preghiera di esaudire la domanda del ceto commerciale udinese:

Onorevole Giunta Municipale
di Udine

Apprendiamo dai giornali che l'Unione Agenti ha indirizzato a codesta On. Giunta un memoriale per contraddire alla domanda che i negozianti ed esercenti della città hanno diretta all'Ill mo Signor Prefetto della Provincia per l'applicazione dell'art. 7 della legge sul riposo festivo e settimanale.

Consenta l'on. Giunta a noi sottoscritti che facciamo parte del numeroso stuolo dei negozianti che avanzarono la domanda, brevi osservazioni in ordine al memoriale dell'Unione Agenti.

E diciamo deliberatamente *memoriale dell'Unione Agenti* perchè è risaputo che gli agenti personalmente nella loro grandissima maggioranza riconoscono che la ragionevolezza e la giustizia, non meno che l'interesse del commercio cittadino, stanno dalla parte dei padroni di negozio; una recente ed a torto censurata dimostrazione lo prova.

Ma già è noto che gli interessi idealistici della collettività fanno spesso smarrire lo scopo pratico delle cose e con esso la obbiettiva serenità del giudizio.

La nuova domanda dei negozianti non è un atto isolato di pochi; essa parte da ben circa 450 sottoscrittori.

Il danno della chiusura domenicale non è una chimera, ma un fatto provato che non può essere disconosciuto da mente che non ha perduto il senso della ragione.

Le finalità politiche non costituiscono il nocciolo di questa questione, per noi, essa ha soltanto un contenuto economico e dalla sua soluzione dipende non la soddisfazione di meschini interessi o puntigli egoistici, ma l'avvenire del commercio e della prosperità cittadina.

E' audace affermazione che per ottenere le firme alla nostra domanda si sia ricorsi a lusinghe ed a minaccie, la verità è invece che tutti i negozianti ed esercenti convinti del danno arrecato dalla chiusura domenicale si sono uniti in slancio spontaneo nell'invocare la revoca di un provvedimento che è destinato a portare le più gravi conseguenze alla nostra attività commerciale ed agli interessi della città.

Sono ingiuste e mendaci le querimonie dell'Unione Agenti; esse nascondono malamente quei propositi di sopraffazione e di prepotenza che attribuiscono alla classe padronale, la quale è colpevole soltanto di chiedere una parità di trattamento cogli altri centri della Provincia che vivono della stessa clientela e dallo stesso commercio.

Di che ci accusano? di essere contrari alla legge sul riposo festivo — nulla di meno vero; lo provano le precedenti istanze nostre ed in special modo il memoriale presentato all'Ill.mo signor Prefetto sotto gli auspici dell'Unione Esercenti nell'Aprile del 1908, con il quale si chiedeva che l'obbligo della chiusura per la città fosse mantenuto anche per i negozi della Provincia. Di premere sulle Autorità per fini politici? E' assurdo, perchè la classe dei negozianti della città rappresenta l'intera scala cromatica dei partiti politici.

D'altronde, in un momento di resipiscenza, l'Unione Agenti non nega che la chiusura domenicale dei negozi arrechi danno al commercio cittadino; ed allora perchè una così tenace e rumorosa opposizione alla domanda nostra? Non è forse dovere di tutti impedire che la città ne sia danneggiata? Ben perciò il principio del riposo festivo deve essere applicato con un criterio conciliativo.

I negozianti, per quanto non fosse necessario, in un eccesso di arrendevolezza e per facilitare una soluzione pacifica, si sono offerti di garantire il riposo compensativo — e non sono i negozianti singoli che danno tale affidamento: è l'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti che come rappresentante della classe s'impegna di curare la più rigorosa osservanza dei turni.

Si potrà dubitare della lealtà del negoziante singolo, ma a nessuno è lecito supporre che la maggiore Associazione cittadina si faccia complice della violazione di una legge dello Stato.

A codesta Onorevole Giunta il giudizio. Coi sensi della massima osservanza.

Firmati: Cav. Antonio Beltrame, Italico Ronzoni, Degani e Gervasi, Roccardini e Piccinini, Vittorio Beltrame, Giuseppe Carlini, Arturo Milani, Valentino Billiani, Augusto Verza, B. C. Bassani, Italico Piva, Querini Luigi, Valle Giovanni, Marchetti Romeo.

Fiera di S. Caterina

E' stata animata e con molti affari. Le vie della città presentarono durante tutta la giornata di ieri un aspetto vivace.

Ecco le notizie del mercato:

Entrati: Buoi 364, venduti paia 88, da L. 880 a 1665.

Vacche 1218, vendute 610, da L. 140 a 620.

Vitelli 783, venduti 488, da L. 75 a 330.

Torelli 10, venduti 2 a L. 580 e 610.

Cavalli 358, venduti 98, da L. 65 a 480.

Asini 24, venduti 6, da L. 45 a 80.

Furono venduti inoltre tre paia di buoi a peso vivo a L. 73, 78 e 80 al quintale.

Una armenta a peso morto a L. 162 al quintale ed una a peso vivo a L. 75 al quintale.

Fiere e mercati nel 1910

Ecco i giorni in cui nell'anno 1910 avranno luogo in questo Comune le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini:

Gennaio: Fiera di San Antonio (Lunedì 17, Martedì 18). Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 20, Venerdì 21).

Febbraio: Giovedì 3. Fiera di S. Valentino (Lunedì 14, Martedì 15). Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 17, Venerdì 18).

Marzo: Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 17, Venerdì 18).

Aprile: Giovedì 7. Grande fiera cavalli e mercato bovino (18 Aprile e seguenti), verrà pubblicato apposito avviso dettagliato.

Maggio: Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 19, Venerdì 20).

Giugno: Giovedì 2. Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 16, Venerdì 17).

Luglio: Giovedì 7. Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 21, Venerdì 22).

Agosto: Giovedì 4. Fiera di S. Lorenzo (Mercoledì 10, Giovedì 11). Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 18, Venerdì 19).

Settembre: Giovedì 1. Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 15, Venerdì 16). Mercato Concorso di Tori e Torelli (Venerdì 16). Mostre ed Esposizioni di Settembre. Verrà pubblicato apposito avviso dettagliato.

Ottobre: Giovedì 6. Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 20, Venerdì 21).

Novembre: Giovedì 3. Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 17, Venerdì 18). Fiera di S. Caterina (Venerdì 25, Sabato 26).

Dicembre: Giovedì 1. Mercato del terzo Giovedì (Giovedì 15, Venerdì 16).

Mercato bovino, specialmente di vitelli, del primo Giovedì d'ogni mese in suburbio Aquileia.

Un fatto abbastanza strano. L'altro ieri è arrivata col diretto della Pontebbana a Udine ed è discesa all'Albergo Nazionale una signora, vestita di nero con una certa eleganza, dai modi affabili, quasi distinti. Declinò il nome, dicendosi governante. Recavasi a Milano ad occupare un posto. Parlava solo il tedesco. Per passare la sera, la signora andò al teatro a sentire il *Sansone* di Bernstein e non le piacque affatto. Si dice, anzi, che abbia fatto segni di protesta. Ma è certo che, quanto tornò all'Albergo, si è lamentata col personale che l'aveva lasciata andare a quella sconcezza, ritirandosi subito nella sua stanza al numero 1 dirimpetto a quella del proprietario che è all'11. Verso le 4 una scampanellata del numero 1 svegliò il personale che si affrettò alla porta della stanza.

La signora di dentro gridava in tedesco che il portiere voleva avvelenarla: mandate via il portiere! gridava, parlando sempre in tedesco e non la comprendeva che il portiere, il quale s'affrettava a tradurre le insolenze al suo indirizzo.

Alzatosi il proprietario, adoperando il nostro dolce idioma, dopo allontanato il portiere, che essa non voleva assolutamente rimanesse nell'albergo si riuscì ad acquietarla: e alle 5 la si persuase a recarsi alla stazione per partire col primo diretto. Ciò che avvenne. Ma la ossessione contro il portiere è durata fino al momento della partenza.

Abbiamo riferito il caso che può parere abbastanza curioso, anche perchè oggi si parla molto di veleno a Vienna donde la signora probabilmente proveniva.

L'inaugurazione dello stand del tiro al flobert. Stasera in una sala dell'Albergo Nazionale si radunerà il comitato del tiro al flobert per prendere gli opportuni accordi circa l'inaugurazione dello *stand* e per altre deliberazioni.

Commissione prov. per le imposte dirette. Con decreto ministeriale in data 9 corr. l'avv. co. Gino di Caporiacco è stato chiamato a formar parte, quale membro effettivo, della commissione prov. per le imposte dirette in sostituzione del dimissionario comm. Michele Perissini, per il quadriennio 1909-13.

Le vittime del freddo. Ieri i vigili urbani raccolsero in viale Venezia certo Nicolò Micheli, d'anni 37, bracciante da Lestans, il quale colpito da malore era caduto a terra e trovasi in pericolo di assideramento. Anche in via Bartolini fu dai vigili raccolto l'ottantenne Pietro Carlevaris, abitante in via Villalta, che pure colto da malore era caduto a terra. Ambedue furono trasportati all'ospedale.

Investimento. Il fornaio Oreste Zeppi, girava ieri, durante la fiera, intorno all'elisse della piazza Umberto I. provando un cavallo, e investì una ragazzina certa Buiatti di Rizzolo che fortunatamente rimase incolume.

Circo Zavatta. Ieri sera è incominciato felicemente il gran torneo internazionale di lotta per il campionato Friulano.

Questa sera lotteranno:

Bianchi italiano contro *Winter* triestino; *Salomonoff* russo contro *Sigfried* germanico.

Giornale di Udine (43)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Gabriella non li accompagnava mai nè in mare, nè in terra... il mare non lo sopportava, ed il camminare a lungo le riusciva faticoso. Forse intuiva anche che quei due non avevano bisogno di lei quando stavano insieme. Naturalmente Cesarina non poteva andare a passo con Armando, ma sgambettava accanto a lui come un fedele e instancabile cane da caccia. Egli le narrava dei paesi lontani che aveva veduto durante i suoi viaggi marittimi, dei loro popoli, dei loro usi. Quando le voleva procurare un gran piacere la conduceva, dietro sua preghiera, di sera al bosco. Essa aveva una fantasia morbosamente eccitata, e se di giorno era assai coraggiosa, di notte era paurosa in modo straordinario. Il lume di luna che scintillava sopra le foglie secche appiè dei faggi e sui loro tronchi bianchi, le faceva vedere ogni sorta di fantasmi nella semioscurità della foresta, le mancava il respiro, le palpitava il cuore, ma era pur tanto bello aver paura, sotto la sua protezione. Talvolta lo spavento l'assaliva tanto forte da farle emettere un grido, ma bastava che egli le passasse ridendo una mano sui capelli, per calmarla. Al semplice contatto di quella mano, la paura si dileguava e si scioglieva in una sensazione di benessere indescrivibile.

Quando tornavano a casa da quelle passeggiate serotine erano sempre silenziosi. La luna stava più alta in cielo, la sua luce illuminava la landa umida, che aveva dei riflessi argentei. Intorno a loro tutto era quieto, non si udiva che il fruscio dell'erba sotto i loro passi, e lontano, prima debole, poi più forte, la potente voce del mare.

Ed a Armando sembrava ancora che egli inviasse un messaggio che non sapeva decifrare. Era una chiamata lusinghiera od un ammonimento?

Rientrati in casa, prima che Cesarina si separasse da lui per coricarsi, essa appoggiava sempre le sue manine morbide sopra le sue spalle, si solleva in punta di piedi, rovesciava in un po' indietro la testina per lasciarsi baciare ed egli la baciava così innocentemente ed affettuosamente, come l'aveva baciata quand'era una bebè paffuto che stentava a parlare.

— Buona notte, mio piccolo camerata, le diceva. Dormi sonni tranquilli.

— Non hai bisogno di augurarmelo, essa gli rispondeva ridendo. Ti ringrazio babbo della passeggiata tanto bella; domani andiamo ancora, è vero?

— Sì, bambina mia. Ma adesso è ora che ti corichi.

Quando Gabriella che abitualmente aveva già fatto un sonnellino di un'ora sul sofà, ritornava presso suo marito dalla stanza di sua figlia, che accompagnava sempre quando andava a letto aveva sovente un aspetto molto mesto ed addolorato.

— La bambina è molto sensibile, gli disse una volta.

Mi duole che ti preferisce tanto a me. Non posso fargliene un carico, perchè ha ragione.

Di più non disse e non pensò neppure. Era gelosa di lui, come lo era stata di sua madre, ma con minore amarezza. Gli era tanto grata per tutto ciò che gli doveva, che di tutto il buono gli concedeva volentieri il meglio, ed anche l'affetto profondo di Cesarina che metteva lei in disparte.

Cesarina non aveva naturalmente il più lontano sospetto che Armando non fosse suo padre.

Gabriella considerava la preferenza che Cesarina dava a suo marito come un tributo, col quale la Provvidenza gravava il suo destino che si era così inaspettatamente volto in bene. Il tributo le sembrava un po' pesante, ma, in considerazione delle circostanze, era pure sempre leggero.

PARTE TERZA

I.

Erano passati quindici anni dal giorno in cui erano state celebrate le nozze di Gabriella con Armando, e la sventura pronosticata da sua madre non era ancora avvenuta. L'esistenza dei due coniugi trascorreva sempre quieta ed uniforme in quella specie di dormiveglia nella quale l'animazione giovanile di Cesarina brillava come un raggio di sole che penetra furtivamente in una stanza attraverso le tende abbassate.

In Ispagna, molte cose si erano nel frattempo mutate.

La severità con la quale i fratelli avevano condannato il fallo della sorella si era attutita col volgere del tempo. Il suo matrimonio con Armando era stato da essi considerato come una grazia di Dio sino dal principio, ed essi non avevano mai condiviso l'opinione e gli scrupoli con i quali si tormentava la viscontessa madre. Date le circostanze, anche un cognato meno perfetto sarebbe stato gradito, e la descrizione che la vecchia viscontessa aveva fatto fisicamente e moralmente di Armando, gli aveva cattivato naturalmente le loro simpatie.

Essi non erano alieni dall'idea di una riconciliazione e di un riavvicinamento con Gabriella, ma non si era mai presentata un'occasione propizia. D'un tratto successe un cambiamento notevole nelle condizioni della sorella minore di Gabriella. Suo marito ereditò una magnifica sostanza dallo zio e lasciò l'esercito per ritirarsi in una sua tenuta, vasto possedimento in mezzo ad un incantevole paesaggio. Un bel giorno, in principio del mese di maggio, Gabriella ricevette una lettera da sua sorella, con la quale essa la invitava a farle una visita con suo marito e colla sua figliuola.

«Nel mese di luglio verranno anche in congedo i nostri fratelli, e nel castello vi è posto per tutti, così essa scriveva. Celebreremo una vera festa di famiglia, trovandoci tutti uniti. Non puoi immaginarti quanto sono curiosa di conoscere tuo marito.

(Continua)

Tentat
Ieri nel
Sessano, d
abitante i
una sua v
migliari e
Richiusasi
braciere
mera, e
sul letto
cina che
atti dell'
questa a
suo triste
ottenendo
Caserma
esternò i
Partiron
battuta l
salvo la
d'urgenz
La g
toniera
ferroviar
25, da I
mente l
pria con
strada,
notte n
lato del
lenteme
riverso
dopo, s
bitazion
sue co
fecere a
al nostr
dal dot
una fo
commoz
servò l
Gio
pio d
nelle n
manda
della s
l'avven
retti. C
tale al
lentino
vanott
aveva
l'arca
del pa
taretto
per en
tendev
più pr
e dell
ove ri
zuttini
Ap
quill
mesi
l'agen
SIG
Anc
apèrto
fezion
bianch
Col
reggia
rcente
mento
le alu
ranno
perfez
dumen
Sou
venne
princi
tenne
Le
alla s
Per
gerei
giorno
Ve
Ci
La
lana
l'oper
solo a
a qua
ai pe
dei p
dimen
salvar
E l
e rac
buone
i cons
nivano
domi
pratic
Il c
piere
direm
ad un
il lav
giovan
denti
gliare
Il c
può
dalla
gran
rono
certi

Tentato suicidio col carbone. Ieri nel pomeriggio, certa Ernesta Sessano, d'anni 29, maritata a Feruglio, abitante in via Zorutti, parlando con una sua vicina sulle sue disgrazie famigliari espresse il desiderio di morire. Richiusasi quindi in casa accese un braciere di carbone, lo portò nella camera, e tappato ogni buco, si stese sul letto in attesa della morte. La vicina che dal parlare concitato e dagli atti dell'Ernesta s'era convinta che questa avrebbe messo in esecuzione il suo triste proposito, la chiamò e non ottenendo risposta alcuna, corse alla Caserma delle guardie di P. S. ed esternò i suoi sospetti al Maresciallo. Partirono tosto tre agenti, i quali abbattuta la porta riuscirono a trarre in salvo la disgraziata donna, che venne d'urgenza ricoverata all'Ospitale Civile.

La grave disgrazia d'un cantoniere. Lunedì sera il cantoniere ferroviario Giuseppe Campassi d'anni 25, da Resiutta, dopo aver soverchiamente bevuto si riduceva a casa propria completamente ubbriaco. Lungo la strada, causa il vino e l'oscurità della notte non scorse un carro fermo a un lato della via e vi sbattè contro violentemente col ventre. Al colpo cadde riverso privo di sensi. Rinvenuto poco dopo, si recò a stento alla propria abitazione mettendosi tosto a letto. Le sue condizioni da prima non gravi si fecere allarmanti e ieri fu trasportato al nostro Ospitale civile ove fu accolto dal dott. Marzuttini che gli riscontrò una forte contusione all'addome con commozione viscerale. Il medico si riservò la prognosi.

Giovanotto ferito dallo scoppio d'un mortaretto. E' usanza nelle nostre campagne, quando lo sposo manda a prendere dai parenti, in casa della sposa l'arca nuziale, di festeggiare l'avvenimento con lo sparo di mortaretti. Questa usanza riuscì ieri sera fatale al giovane Luigi Gottardo, di Valentino d'anni 25 da Laipacco. Il giovanotto che doveva sposarsi domani, aveva ieri mandato i parenti a rilevare l'arca in casa della sposa, una giovane del paese, e stava preparando un mortaretto da sparare quando il carro fosse per entrare nel suo cortile. Mentre attendeva alla carica, il mortaretto scoppiò producendogli delle ferite lacere e delle ustioni alle mani. All'Ospitale ove ricorse fu medicato dal dott. Marzuttini.

Voci del pubblico

Qui si parla del corpo dei pompieri

Ci scrivono:

La sera dell'incendio di via Castellana me ne stavo da solo contemplando l'opera distruggitrice del fuoco, e da solo andavo pensando ed osservando, a quali dure prove fosse messa la vita dei pompieri, che in quei momenti tutto dimenticando, unico pensiero loro è di salvare.

E li guardavo e ne seguivo i slanci e raccoglievo da essi le buone e non buone idee, rilevando però sempre, che i consigli dei pompieri più vecchi venivano messi in pratica, e convincendomi che specie in simil lavoro la pratica vale più di tutto.

Il coraggio, l'audacia anzi, del pompiere giovane potrà esser utile in casi, diremmo così, disperati, ma di fronte ad un incendio più che l'audacia giova il lavoro, calmo, prudente, ben fatto, giovano tutte quelle operazioni previdenti che solo la pratica può consigliare,

Il capo addetto alla direzione non può esser dapertutto e quantunque dalla direzione molto dipenda, pure in gran parte, in massima parte concorrono all'opera veramente vantaggiosa certi dettagli di lavoro, certi getti d'acqua diretti in un posto piuttosto che in'altro, dettagli ripeto che solo il pompiere ch'ebbe l'occasione di trovarsi più e più volte di fronte al fuoco può conoscere, per avere esperimentato.

E' il soldato vecchio insomma, che pur non avendo più l'agilità dei 20 anni pure ha il polso fermo a mira dritto e ad ogni colpo uccide.

E qui da noi, dove abbiamo un corpo di pompieri di numero così limitato, volete mettere a riposo i pompieri che hanno il solo torto d'aver 50 anni?

Ecco una misura che sinceramente non approvo per le ragioni suddette, e qui da noi che sono pochi parmi il caso di preferire i «pochi ma buoni».

Non dico mica: teneteli fino ai 70 anni no, ma teneteli fino a che sono sani e forti, e per licenziarli affidateli prima alla visita medica, che possa risparmiarvi il rammarico di licenziamenti fatti così per sistema in omaggio ad un regolamento, che sente il bisogno d'esser modificato e corretto, tanto più che dopo 30 anni di servizio non li mandate mica in pensione, ma semplicemente a casa.

E se non per l'interesse dei vecchi pompieri, per l'interesse della città parmi ripeto sia il caso di non privare il corpo dei suoi migliori elementi, e tali mie idee mi permetto renderle pubbliche fiducioso che il Comune trovi giusto mutare una regola, che non è certo una buona regola.

Un abbonato

25 novembre 1909.

Arte e Teatri

La Samaritana

Per la serata d'onore della signora Gemma Caimmi, della quale il pubblico udinese ebbe agio nelle recite di questa breve stagione di conoscere la valentia dell'artista e le grazie della donna, si darà la *Samaritana* dell'autore del *Cyrano* e *Aiglon*, il più insigne fra i giovani poeti della Francia.

La *Samaritana* è il poema dell'Evangelo. Gesù incontrò la Samaritana al pozzo di Giacobbe e la converte alla fede. La Samaritana si reca nella tribù di Sichem a predicare la fede.

I versi purissimi, tradotti molto bene dal Giobbe, suonano come una dolce musica e da tutto il poema traspira l'arcano tempo in cui visse il redentore del mondo.

Recita tutta la compagnia.

La primaria compagnia Caimmi rimarrà qui due altre sere e il nostro pubblico non si lascierà sfuggire l'occasione di sentire attori valentissimi in produzioni celebrate.

Domani si darà il *Padrone delle Ferriere* che non si dà da quattro anni a Udine — e *Maria Antonietta* che non si dè da molti più anni.

ULTIME NOTIZIE

Italiani e ungheresi

si riaffratellano nel nome di Kossuth

Budapest, 25. — Alle 2 pom. il Municipio diede all'«Hôtel Hungaria» un banchetto in onore degli ospiti italiani, venuti qui per la traslazione delle ceneri di Kossuth nel nuovo mausoleo.

Il sindaco salutò in un brindisi, pronunciato in francese, i rappresentanti della città di Torino, che accordò in tempi difficili un asilo al Grande figlio dell'Ungheria.

Il senatore Rossi, Sindaco di Torino rispose in italiano, facendo osservare che Luigi Kossuth fu non solo un contemporaneo, ma anche un compagno di lotta dei fondatori dell'Unità italiana.

Il nome di Luigi Kossuth è venerato e stimato in Italia come in Ungheria, ciò che è dimostrato pure dal telegramma del presidente dei ministri Giolitti, che lo incaricò di trasmettere a Francesco Kossuth i suoi più cordiali saluti.

Francesco Kussuth, parlando in termini entusiastici dell'Italia e del suo avvenire, e ringraziò gli ospiti torinesi per la loro partecipazione.

Si demoralizza il Mezzogiorno?

Roma, 25. — L'on. Giolitti ha restituito il commissario di P. S. Prina condannato a Bari per arresto arbitrario, al suo ufficio di capo della polizia giudiziaria nella stessa città.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* attacca violentemente il Ministero, accusandolo di voler demoralizzare il Mezzogiorno.

Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.89
Austria (corone)	»	105.13
Pietroburgo (rubli)	»	267.93
Rumania (lei)	»	98.45
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Comune di Ronchis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 Dicembre p. v. viene aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1800 lorde dall'Imposta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti faranno pervenire entro il termine suddetto a questo Ufficio municipale le loro domande corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati: 1. Certificato di nascita comprovante l'età non superiore ai 40 anni — 2. Patente di Segretario comunale — 3. Certificato penale — 4. Certificato di moralità — 5. Certificato di sana costituzione fisica — 6. Cittadinanza italiana — 7. Aver soddisfatto agli obblighi di Leva.

I documenti di cui ai N.ri 3, 4 e 5 debbono essere in data non anteriore a tre mesi da oggi.

L'eletto dovrà assumere l'uffizio entro 8 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Ronchis, li 21 novembre 1909.

Il Sindaco
BUTTI

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato direttto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

STITICHEZZA

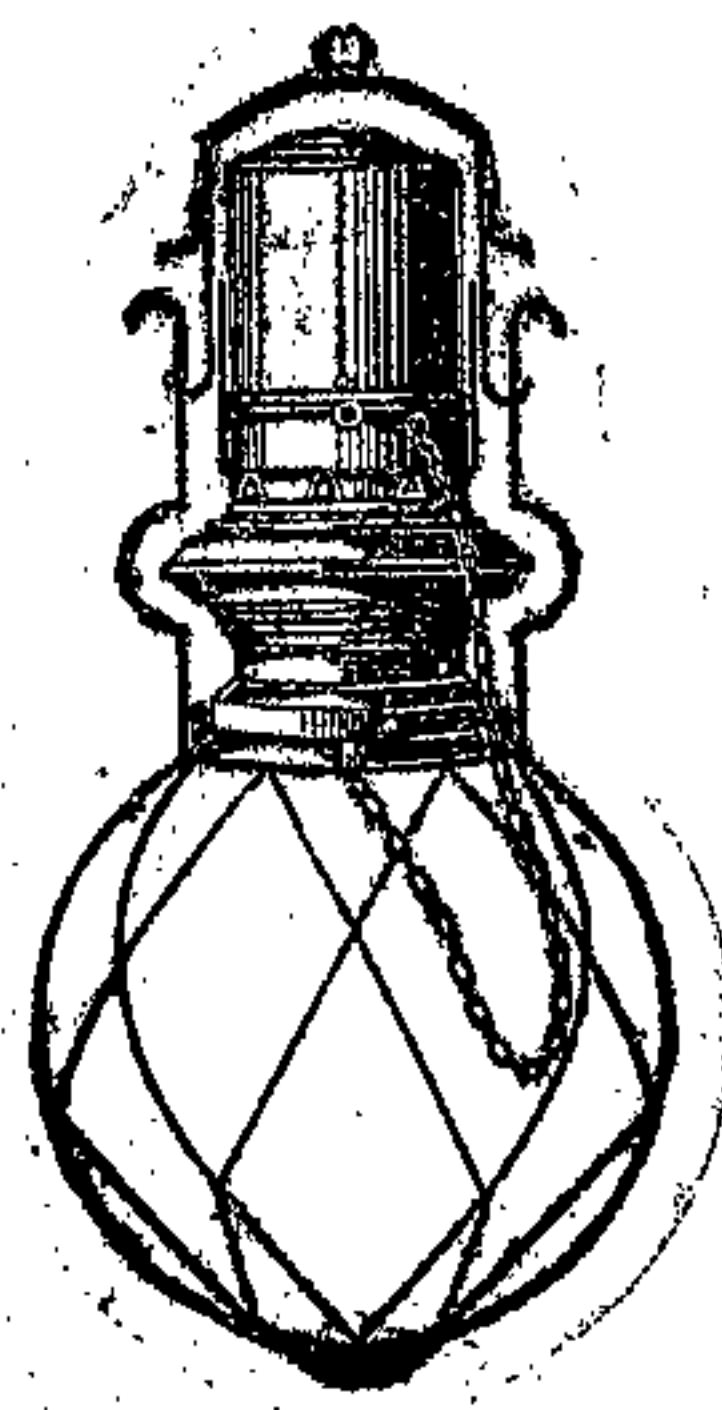
e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone di 25 grani. Preparati da B. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. **Esigere:** GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di persone ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.